

DAL TAR DI REGGIO

Discarica di Casignana, accolto il ricorso del Comune di Bianco

Pino Lombardo
LOCRI

Continua a conseguire risultati positivi l'azione del comune di Bianco finalizzata a "disinnescare" la bomba ecologica della discarica di Casignana, resa più pericolosa dalle piogge torrenziali precipitate tra il 31 ottobre e il 2 novembre scorsi. La sezione di Reggio Calabria del Tribunale amministrativo regionale ha accolto l'istanza presentata dall'avvocato Ferdinando Parisi, legale del Comune contro la Regione Calabria, il Comune di Casignana, il ministero dell'Ambiente e il Dipartimento "Politiche dell'Ambiente" della Regione, finalizzata a ottenere misure urgenti per impedire che la dismessa discarica possa produrre ulteriori danni ambientali. La nuova istanza si era resa necessaria proprio a seguito degli eventi atmosferici dei giorni scorsi che hanno «aggravato notevolmente la situazione di dan-

no ambientale» che il legale aveva rappresentato con il precedente ricorso e che gli stessi tecnici dell'Arpacal nel corso del sopralluogo effettuato il 25 settembre 2015 avevano riscontrato al punto da far richiedere «un intervento di massima urgenza per scongiurare la tracimazione del percolato e un possibile smottamento delle vasche».

Il presidente del Tar Roberto Politi, ritenendo valide le nuove istanze, ha accolto il ricorso e nell'ordinanza depositata ieri, ha preso atto della rinuncia della nomina a commissario della discarica del funzionario dell'Arpacal nominato lo scorso ottobre, ed ha ordinato «ad Arpacal, nella persona del legale rappresentante» di mettere in immediata sicurezza la discarica di contrada Petrosi.

Il Tribunale ordina che vengano «posti in essere con carat-

La nuova istanza si era resa necessaria proprio a seguito delle violente piogge dei giorni scorsi

tere di assoluta immediatezza e, comunque non oltre giorni 3 dalla notificazione del presente decreto, tutti gli interventi ne-

cessari a porre interinalmente in sicurezza il sito, disponendo le misure idonee a scongiurare eventuali ulteriori sversamenti del contenuto del sito stesso». Le opere che dovranno essere eseguite in tempi rapidi riguardano «l'adeguata sagomatura del profilo delle tre scarpate principali del corpo della discarica, e il ripristino della copertura con i teli laddove lacerati o divelti o mancanti, lo smaltimento continuo di tutto il percolato e del fango presente nelle vasche di raccolta in cemento, nei vari pozzi di captazione (per diminuire al massimo il battente idraulico) e nelle due vasche d'emergenza; l'attuazione di tutti i lavori necessari per ripristinare il corretto convogliamento del percolato, nonché il completamento dei dossi necessari per convogliarlo, nelle vasche appositamente costruite (a valle); il ripristino di tutti i pozzi per l'ispezione e il campionamento e l'adeguamento delle dimensioni dei canali dove necessita, inoltre, il ripristino delle opportune pendenze».

Nell'ordinanza, infine, il Tar ha accolto l'istanza del Comune di Bianco finalizzata ad anticipare la camera di consiglio già fissata per il 17 dicembre per l'adozione dei provvedimenti definitivi. Infatti il presidente l'ha anticipata al 2 dicembre. ◀